

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 9.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 30.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Agosto

## La chiusura della sessione

Si deve o meno chiudere la sessione?

Questa domanda servi per vario tempo ad una svariata discussione e noi pure ce ne occupammo.

La cosa sembrava poscia messa in tacere; viene però adesso in ballo di nuovo a mezzo della *Gazzetta Italiana* la quale assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è discusso, se si deve convocare il Parlamento nel mese di settembre per la discussione dei provvedimenti in favore dei danneggiati di Casamicciola. In tal caso si doveva chiudere la sessione, per riaprire la Camera a novembre, annunciando nel discorso della Corona il disastro ed i provvedimenti presi per Casamicciola. La *Gazzetta Italiana* soggiunge eziandio che Depretis ha scritto a Farini per chiedere il suo parere in proposito.

Il ministero approfitta quindi anche del disastro d'Ischia per tradurre in atto i suoi proponimenti. Torniamo dunque anche noi a parlarne sotto un altro punto di vista da quello con cui altra volta lo trattammo e scriviamo senz'altro che la sessione della Camera, già prorogata, verrà realmente chiusa checchè ne dica qualche giornale bene informato.

E questo nostro avviso non è solo dedotto dal fatto del decreto reale di proroga, che era affatto inutile se non si voleva chiudere la sessione e dalle odierne nuove chiacchiere, ma più specialmente dalla conoscenza che abbiamo « dei nostri polli. »

Non è la convenienza molto disputabile di sanzionare in un discorso reale « la rivoluzione parlamentare » del 19 maggio, no. Il ministero sa bene che il voto del 19 maggio non fu che un equivoco; che il voto del 19 maggio ha il solo significato della fusione di parte della Destra coi Centri; che il voto del 19 maggio, nel quale Zanardelli e Baccarini hanno votato con Minghetti e Bonghi è tutt'altro che una prova di maggioranza. Un discorso reale che accennasse « all'avvenimento del 19 maggio » correrebbe rischio di avere il giorno dopo una clamorosa disfatta nella caduta del ministero, tutt'altro che improbabile l'indomani del discorso reale — ormai che Zanardelli, Baccarini, Crispi, Cairoli, Nicotera, Doda, Varè, Miceli, guidano la Sinistra — e che è supponibile non avranno la ingenuità di presentarsi in novembre alla Camera senza essersi concordati e per rovesciare il ministero e per sostituirlo.

Nè la chiusura della sessione è determinata dalla questione delle

ferrovie — sulla quale non è più possibile un voto di partito, dopo che si vidde il Baccarini già partigiano dell'esercizio privato divenir quasi fautore dell'esercizio governativo — mentre il Genala pare sia rimasto liberista — e il Depretis non ha criteri fissi nel suo scettico eclettismo. La questione delle ferrovie darà un voto di tendenze personali, non certo un voto di partito.

Nè infine la chiusura della sessione verrebbe determinata dalla necessità di migliorare altri progetti di legge importanti presentati — quello sulla sicurezza pubblica e quello sulla riforma comunale e provinciale.

Certo il ministero sente il bisogno di avvicinarsi un po' di più agli ideali retrivi della Destra in fatto di amministrazione comunale; ma per vero l'on. Depretis, maestro di tergiversazioni, non ha bisogno di far cadere il progetto di legge comunale, per non vederlo discusso. Finchè egli dura ministro nessuna legge liberale sarà votata; questa è ormai la garanzia che egli ha dato alla Destra.

Ora, diremo noi la ragione vera della chiusura della sessione.

Vi è un progetto di legge alla Camera, che, se rimane, fa cadere inesorabilmente il ministero. È il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Tutti i deputati meridionali voteranno alla prima occasione contro il ministero, se questo progetto passa.

Ora l'on. Depretis conosce a fondo la situazione parlamentare e sa che la sua famosa enorme maggioranza, dopo il 19 maggio, dipende da 10 voti. E l'on. Depretis non è uomo da voler cadere sulla breccia per un progetto di legge giusto ed onesto.

Bisogna liberarsi da questo pericolo; ecco lo scopo della chiusura della sessione; far cadere il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Imperocchè l'on. Depretis sa che come i deputati meridionali gli voteranno contro come un sol uomo, ad ogni occasione, se il progetto sulla perequazione passa, il che determinerebbe una « enorme » maggioranza contro il ministero — i deputati settentrionali invece voteranno secondo partito in qualunque caso; vale a dire i di lui sostenitori di Destra e di Centro gli voteranno in favore se anche egli ritira il progetto di legge sulla perequazione fondiaria che è il vero pericolo del ministero.

Noi non giudichiamo ora il bene o il male di questo probabile contegno dei deputati delle varie regioni d'Italia; lo constatiamo soltanto per spiegare la ragione vera della inevitabile chiusura della sessione.

La perequazione fondiaria alle calende greche — e la cosiddetta maggioranza non perduta — ecco il segreto svelato di una mossa, che diversamente non avrebbe alcuna ragione di essere.

Noi vedremo poi, a suo tempo, se nella cosiddetta maggioranza, non saremo capaci di trovare dieci o venti deputati ministeriali che si indignino di veder giuocati in questo modo i più vitali interessi del paese; e votando contro al ministero, perchè il ministero abbandona un progetto di legge di giustizia, determinino essi la maggioranza opposta.

Chi vivrà, vedrà.

Oggi, per oggi, il vero, intimo, ascoso motivo della chiusura della sessione, è la caduta del progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Avviso a chi tocca!

## Congresso Democratico Nazionale

## Il secondo giorno

Incomincia la seduta alle ore 8. La presidenza partecipa altre edizioni. Si apre quindi la discussione del regolamento. A mezzogiorno si sospende la seduta la quale viene ripresa al tocco.

Dopo lunga discussione se il Comitato Centrale dovesse essere composto di tre, cinque o sette membri, si viene alla votazione e l'assemblea vota pel Comitato composto di tre membri, con residenza dove il Comitato stesso crederà opportuno. Si passa all'elezione del Comitato centrale e vengono eletti a farne parte Saffi, Ceneri e Cavallotti. I due primi avvertono che per la mal ferma salute, per le occupazioni, per l'età, non potevano accettare l'onorifico incarico, però dichiarano che essi sarebbero sempre a disposizione del Comitato ogni qualvolta esso credesse abbisognare della loro opera. Si torna perciò alla votazione e vengono nominati Bovio, Cavallotti e Costa.

Si vota quindi la formazione di Comitati regionali i quali avranno residenza ove lo crederanno opportuno. Essi si terranno in relazione col Comitato centrale.

Votati dipoi gli altri articoli del regolamento, si proclama costituito il Fascio della Democrazia.

Si chiude quindi il Congresso votando ringraziamenti alla città di Bologna, ai reduci ed altri.

La relazione dettagliata ad altro giorno.

## Il regolamento

Il regolamento per l'organizzazione delle forze democratiche, discusso ed approvato, è composto dei seguenti articoli:

1. Le associazioni democratiche italiane riunite in Federazione formano il Fascio democratico per il raggiungimento degli scopi comuni alle varie frazioni e scuole della democrazia.

2. Il programma comune al Fascio democratico è quello adottato al Congresso di Bologna del 6 maggio corrente anno.

3. Per coordinare e riunire le forze democratiche ad un unico indirizzo per un'azione morale e pratica, il Fascio è rappresentato da un Comitato Centrale elettivo, cui fanno capo le associazioni i Comitati delle varie regioni.

4. Il Comitato Centrale viene eletto annualmente in adunanza generale dai rappresentanti delle Associazioni; siede nella città scelta dai suoi mem-

bri. Il Comitato stesso è composto di 3 persone. Ogni rappresentante di società scrive nella scheda due nomi. I membri del Comitato sono rieleggibili, per due terzi subito; il sorteggiato è rieleggibile dopo un anno.

5. I Comitati regionali sono 15. Il Comitato Centrale determina le circoscrizioni secondo il numero delle associazioni e tenuto calcolo delle condizioni locali, salvo ad aumentarle, reclamando le associazioni regionali.

6. Per coadiuvare l'azione del Comitato Centrale e per metterlo in rapporti diretti colle Società, e a facilitarli le informazioni per quanto riguarda la vita del Fascio, s'istituiscono sub comitati regionali eletti secondo le norme proposte dalle associazioni stesse.

7. Nessun membro del Comitato Centrale potrà far parte dei sub comitati, e nessuno dei membri di questi del Comitato Centrale finchè durerà nel loro ufficio.

8. Le adunanze ordinarie generali delle associazioni si convocano dal Comitato Centrale annualmente nel mese d'agosto.

9. Le adunanze ordinarie regionali si convocano dai singoli Comitati annualmente nel mese di ottobre.

10. L'azione del Comitato Centrale rispetta l'autonomia dei sodalizi, non entra nell'ordinamento interno delle associazioni, nè nei loro programmi speciali attinenti alle varie scuole della democrazia, nè viola i vari metodi dell'apostolato dei sodalizi; solamente intende al mantenimento del programma comune liberamente accettato dalle Società, facendo convergere ad un indirizzo unico le azioni e le forze morali e materiali dei sodalizi componenti il Fascio democratico.

11. Conformemente al precedente articolo, rimane intatto il diritto di iniziativa delle singole Società; però nelle questioni riguardanti il programma comune del Fascio, le deliberazioni prese dalle Società non si effettueranno se non comunicate ai Comitati regionali e se non sarà ottenuta l'approvazione dalla maggioranza.

12. Il Comitato centrale ha perciò l'ufficio di dare al fascio delle associazioni la propria autorità morale e, per quanto riguarda il programma comune, la parola di intelligenza alle associazioni e di raccogliere, in dati momenti, per date questioni, le forze e le iniziative.

13. I comitati regionali informano il comitato centrale di quanto in linea amministrativa, politica, economica interessa la vita e lo sviluppo del partito nelle singole regioni nonché delle iniziative locali o del concorso di cui le associazioni abbisognano delle forze del partito delle altre regioni.

14. Il Comitato centrale, quando è necessario, convoca più volte all'anno i comitati regionali che nelle deliberazioni hanno un solo voto, qualunque sia il numero dei sodalizi che rappresentano.

15. Il Comitato Centrale convoca annualmente in adunanza ordinaria generale, nel mese di maggio, le associazioni appartenenti al fascio.

a) Discussione di attualità interessanti al partito.

b) Eventuali richieste di modificazioni o di revisione del programma sociale.

c) Rendiconto del proprio operato e di quello dei sub comitati in quanto si riferisce alle azioni, alle forze, alle propagande del partito.

d) Presentazione di tutte le questioni delle quali le società chiederanno l'iscrizione all'ordine del giorno.

e) Consegna del potere e scelta di un nuovo comitato di rappresentanza.

16. Il Comitato Centrale, date eccezionali circostanze o necessità, può convocare le associazioni in assem-

blea straordinaria che può anche essere convocata quando lo chiedono i due terzi dei comitati regionali.

17. Le assemblee generali, di tutte le società dovranno essere rappresentate da uno o più delegati aventi diritto ad un voto ogni cento soci o frazione fino a venti voti qualunque sia il numero dei soci, eccedenti due mila della società rappresentata.

18. Nessun membro del Comitato Centrale, nè dei sub comitati verrà delegato dalle società per le assemblee ordinarie.

19. Le deliberazioni dell'assemblea generale sono obbligatorie per le società aderenti al fascio.

20. Alle deliberazioni delle associazioni regionali, perchè siano valide, devono intervenire la metà più una delle società; le adunanze ordinarie e quelle straordinarie sono valide qualunque sia il numero delle società rappresentate.

21. L'avviso di convocazione sarà iscritto nel bollettino settimanale o mensile e comunicato alle Società un mese prima dell'assemblea ordinaria. Per le assemblee straordinarie indette dal Comitato centrale e per quelle regionali, come all'articolo 16, sono sufficienti otto giorni di preavviso.

22. Al Comitato centrale è affidato l'incarico di redigere un bollettino settimanale o mensile per tenere al corrente le Società delle variazioni che possono accadere nelle statistiche delle forze delle associazioni, degli accordi presi e delle disposizioni emanate dal Comitato centrale e da quelli regionali.

23. Alle spese occorrenti per l'ufficio del Comitato, per il bollettino, per la diramazione delle circolari e degli inviti, per la segreteria, concorrono tutte le Società.

24. Le Società non iscritte nei ruoli del fascio affermato a Bologna hanno diritto di parteciparvi facendo adesione al programma comune, accettando lo statuto e facendo pervenire al Comitato la domanda approvata dall'adunanza dei soci.

25. I Comitati regionali manterranno fra le Società un continuo scambio di idee e di interessi locali, le convocheranno, anche straordinariamente, e nelle questioni sollevate sapranno valersi della propria autorità per le comunicazioni di comune interesse.

26. Il Comitato centrale è obbligato entro due mesi a far sorgere i comitati regionali ed a provvedere a tutto.

A comporre il Comitato centrale furono eletti Cavallotti, Bovio, Costa, non potendo Saffi, Campanella, Ceneri accettare per ragioni private.

Si deliberò di pubblicare un manifesto all'Italia che annunzi l'organizzazione delle forze democratiche.

## Notizie Italiane

La *Gazzetta Italiana* torna ad affermare che lo scopo principale della gita di Depretis a Monza fu di sottoporre al parere del Re la questione della pronta riconvocazione del Parlamento, per votare i provvedimenti in favore dei danneggiati d'Ischia.

Quando la si finisce? l'ultima conseguenza si pretende che sia la chiusura della sessione.

Una circolare del guardasigilli ai suoi dipendenti, comunica l'elenco degli italiani morti all'estero lasciando eredi ignoti, e indicando le somme costituenti l'attivo delle eredità giacenti a disposizione degli aventi diritti.

Quest'elenco contiene 71 nomi.

Alcuni reggimenti di cavalleria riceveranno cinquanta moschetti Wetterly, modello 1870, trasfor-

mati a ripetizione col sistema Vitali, per sperimentarsi secondo le ricevute istruzioni. Il moschetto è a doppio caricamento, cioè successivo e a ripetizione. Il tiratore sparando a caricamento successivo può conservare nel serbatoio carico, sei cartucce per tiro a ripetizione. Questo moschetto pesa 3 chilogrammi e mezzo compresa la baionetta.

## Notizie Estere

Il governo di Vienna comunicherà in novembre le sue decisioni sulle modificazioni delle capitazioni nella Tunisia, rispondendo alle pratiche del governo francese. Il conte Taaffe e Kalnoky vogliono prima interrogare le delegazioni dell'impero.

Nei particolari non vi ha intesa, sebbene il governo imperiale austriaco accetti, la massima relativa alla giurisdizione.

Il nihilista Hartmann, aiutato dal comunardo francese Dubois, cerca di organizzare per il mese di settembre un congresso internazionale socialista da tenersi a Londra.

Telegrammi da Bukarest dicono che, di questi giorni, sbarcarono a Rutschuk una grande quantità di armi e di munizioni, di provenienza russa. Gli ufficiali russi parlano di una imminente sollevazione delle tribù bulgare dei Balcani soggette ancora al dominio turco.

Le forze degli annamiti sono numericamente preponderanti, e truppe cinesi sono concentrate a Song-Tai-Bac-Ninh e Ton-Hai, occupando così tutte le più importanti posizioni strategiche. La Cina in tal modo fa una guerra alla Francia non ufficialmente ma più pericolosa.

Il maresciallo governatore dell'Alsazia Lorena, ha con decreto del 7 corrente vietata la pubblicazione del giornale Metz, diretto dal deputato Antoine, di quella città.

## Corriere Veneto

**Belluno.** — Finalmente l'asta per i lavori del tronco Belluno-Briano ha avuto buon esito. Venne prodotta sabato a Roma un'offerta privata dall'ingegnere signor De Lorenzi: l'offerta fu accettata e il Ministero telegrafava alla Prefettura di Belluno che tra giorni si stipulerà il relativo contratto. L'offerta dell'ing. De Lorenzi è per conto della ditta Trezza.

**Cadore.** — Vi è giunto il generale Gabutti per organizzare le manovre degli alpini.

**Udine.** — Gli introiti dell'esposizione si fanno sempre più rilevanti. Ogni giorno giunge anche altra roba.

**Venezia.** — Si conferma la voce secondo la quale sarebbe stato violato il cordone sanitario del Lazzaretto di Poveglia. Il procuratore del re ha aperto un'inchiesta. L'opinione pubblica reclama severi provvedimenti.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale.** — (Seduta del 10). — Alle ore 1.15 il sindaco fa l'appello nominale e da questo risulta che sono presenti appena venti consiglieri; trattandosi però di seduta di seconda convocazione le deliberazioni sarebbero valide qualunque possa essere il numero dei presenti, e quindi il preside Tolomei dà la parola all'assessore Scapin per la relazione per modificazioni alla tariffa daziaria.

Maluta però osserva che all'ordine del giorno sono posti argomenti di troppa importanza perchè si possano votare subito essendo tanto pochi; chiede se una sospensiva di alquanti

giorni nelle deliberazioni possa riuscire di nocumento.

Frizzerin si associa a Maluta chiedendo la sospensiva.

Tolomei prega Maluta e Frizzerin a non insistere nella sospensiva inquantochè egli ritiene che certe cose si debbano discutere subito pel buon andamento della amministrazione.

Tivaroni desidera che argomenti tanto importanti si discutano colla presenza di un maggior numero di consiglieri. Vorrebbe anzi, e ne prega il preside, che le sedute, anzichè di giorno si tenessero di sera, perchè di giorno parecchi consiglieri ne sono impediti dai loro affari.

Si pensi poi che colla riforma del dazio si viene a votare un aumento di imposte. Già il Frizzerin disse che la condizione finanziaria di Padova non è fiorente; venendo quindi a discutere di un aumento di imposte è naturale che noi chiederemo al sindaco se quest' aumento occorre, e siccome indubbiamente egli ci dirà di sì, noi gli suggeriremo chiedendogli ragguali non soltanto sull'azienda del dazio ma sulla intera amministrazione. Se dobbiamo votare le lire 40,000 annue pel dazio, vogliamo vedere se occorrono ed anche se bastano.

Chiede quindi che passandosi a votare in prossima seduta la tariffa daziaria, vi si premetta una esposizione finanziaria.

Tolomei risponde che quanto al fare le sedute di sera vi si oppone, perchè per esperienza egli sa che in questa stagione i consiglieri verrebbero in numero minore.

Quanto alla chiesta esposizione finanziaria essa risulta dal preventivo dello scorso anno.

Se il consiglio crede di rimettere ad altro giorno la pertrattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, lo faccia pure. Egli però non dissimula il proprio rammarico ed osserva che alcune spese impegnano il comune nei riguardi burocratici e nel proprio decoro; tali sono le cliniche ostetriche e l'erezione di edifici scolastici pel suburbio. Da anni se ne parla e sembra proprio che pel suburbio non si intenda fare niente.

Dichiara che non potrà sostenere spese nuove quando non si pensa a sopperirvi con nuove entrate.

Pertile nota la straordinaria importanza anche dell'Istituto tecnico, al cui fabbricato devesi provvedere, perchè i professori appartengono infine alla razza umana e là vi è compromessa perfino la sicurezza delle persone.

Tolomei osserva esservi in argomento anche una intimazione della deputazione provinciale.

Non possiamo intanto passare a votare gli argomenti di secondaria importanza, salvo a votare gli altri oggi qualora intanto sorvenissero altri consiglieri ad accrescere col numero l'importanza del consiglio?

Si passa difatti a discutere la proposta di concedere al sig. Eugenio Graziani di affrancare un suo livello annuo per lire 25.21 al Comune di Padova sopra beni in Montà. Il consiglio senza discussione approva; e il Graziani si libererà di quell'aggravio esborsando L. 504.20 e sostenendo le spese del contratto.

Il segretario legge quindi un elenco di Storni da categoria a categoria del bilancio.

Risulta che occorsero lire 15,000 in più del previsto per varie spese, come p. e. per riparazioni al macello, per beneficenza in genere, pegli spettacoli pubblici, pella manutenzione degli edifici scolastici, per l'accettazione del lascito Trieste, e per cure dermatologiche.

Vi furono invece economie per lire 31,000 e vi contribuirono le spese facoltative, quelle per la pubblica sicurezza, la manutenzione stradale, i pompieri, il lazzaretto, le scuole serali, e le spese di culto e pel dazio.

Il consiglio approva quindi tanti storni atti a coprire le suesposte lire 15,000 ed erogando le residue lire 16,000 al fondo delle spese per le inondazioni.

Il consiglio prese quindi atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta con cui furono spedite lire 2000 al prefetto di Napoli per danneggiati d'Ischia.

Tolomei a questo punto torna a ripetere quale urgenza si imponga per discutere anche per le cliniche ostetriche; si chiede come può fare l'amministrazione comunale a rimanere al suo posto se non si sente sorretto dalla affluenza dei consiglieri.

Eppure non è colpa della Giunta se certi affari non si maturarono che all'ultimo istante.

Si pensi che tante spese non si potranno fare qualora contemporaneamente non si voti l'aumento delle tariffe daziarie.

Sacerdoti osserva che altri consiglieri entrarono nell'aula. (Gli scrutatori dice che gli entrati sono cinque!) Nota che gli argomenti da pertrattarsi hanno grande influenza per formulare i preventivi; rileva l'urgenza per le cliniche ostetriche. Vediamo se si può votare almeno qualcuno dei progetti.

Maluta insiste non per ispirito di opposizione, ma per l'importanza intrinseca degli argomenti.

Tivaroni propone il temperamento di votare le spese subordinatamente alla posteriore accettazione della nuova tariffa.

Tolomei non accetta il temperamento. Propone che al p. v. settembre si rimettano alcuni argomenti; che giovedì prossimo intanto, qualunque possa essere il numero dei presenti, si discuta la modificazione alla tariffa daziaria.

Dopo ciò il consiglio si raduna in seduta segreta.

In seduta segreta (presenti 27 consiglieri) il Consiglio comunale deliberò:

a) prese atto della nomina d'urgenza dalla Giunta del sig. Montalti Leone a membro della direzione provinciale del Tiro a segno;

b) confermò il licenziamento dello scrivano municipale di 3ª classe, sig. Musolo Marco;

c) accordò alla signora Faustina Faccioli vedova Marchiori G. B. l'annuo assegno vitalizio di Lire 367 67 eguale al terzo dello stipendio normale che godeva il defunto suo marito quand'era in attività di servizio colle condizioni portate dalle direttive austriache;

d) accordava inoltre alla predetta signora per una volta tanto il trimestre mortuario in L. 282:50.

**Il Pellagrosario.** — Il nostro Consiglio provinciale è chiamato a trattare e deliberare in una delle sue prossime sedute la creazione di un pellagrosario nell'ex monastero di Praglia, destinando all'uopo le lire centomila votate alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele.

L'egregio prof. Tebaldi pubblica nell'Euganeo un importantissimo articolo sulla grave questione, e con quella competenza che gli deriva dalla lunga esperienza fatta nell'insegnamento delle malattie mentali che da tanti anni impartisce ai giovani della nostra Università, addita una serie di ragioni e tecniche ed amministrative per scongiurare l'erezione in Praglia di questo Istituto. Noi non riepilogheremo gli inconfutabili argomenti svolti dal distinto professore nella importante questione; dichiariamo solo che siamo perfettamente d'accordo con lui, poichè non sappiamo in qual maniera si possa validamente venir in soccorso di ben quattordici mila pellagrosi, che dall'ultima statistica ufficiale, novera la nostra Provincia, con uno stabilimento che appena ne potrà ricoverare contocinquanta, come propone la stes-

sa Commissione. È vero che non tutti i 14,000 infelici affetti da questo morbo, per ragioni di umanità e sicurezza, trovansi in sì gravi condizioni di dover venir rinchiusi, ma si riducesse in tutta la Provincia questo straziante numero anche ad un solo migliaio, ognuno di leggieri rileverà che un pellagrosario capace di sole 150 piazze, è una goccia al mare.

Dal canto nostro poi crediamo che ben altri radicali provvedimenti richiegga l'infierire e l'estendersi di questo fatal morbo; e tali che solo l'opera del Parlamento e savie leggi sulle abitazioni e sui salari degli agricoltori potranno in parte porre un qualche efficace rimedio.

Così dalla stessa relazione della Commissione rilevasi che per fondare ed allestire questo pellagrosario occorreranno ben 400,000 lire. Aggiungasi che confinando un personale medico ed amministrativo nel romitaggio di Praglia, la spesa annua per stipendi ed altro, salirà ad una cifra non lieve, e che l'ubicazione di Praglia è la meno adatta igienicamente per destinarvi un ospedale.

La Provincia di Padova tiene 232 piazze nei manicomi centrali di Venezia; e, sufficienti venti anni sono, a ricoverare i poveri maniaci di tutto il nostro territorio, oggidì per agglomerarsi colà dei pazzi pellagrosi, quelle piazze più non bastano.

Di qui l'idea della Commissione di separare i pellagrosi dai pazzi comuni, quantunque il prof. Tebaldi asserisca che per la loro custodia uguali sono le cure ed i provvedimenti. Se adunque i manicomi centrali più non bastano per i nostri poveri pazzi, e perchè non si dovrà seguire l'esempio di Verona ed Udine coll'attivare intanto in modeste proporzioni un manicomio provinciale?

A Padova, entro le sue stesse mura, non mancano lacoli adattissimi per piantarvi un manicomio provinciale; il monastero delle Salesiane, per esempio, colpito dalla legge di soppressione; e così accanto all'illustre nostro Ateneo, sorgerebbe questo nuovo istituto. Padova e tutta la provincia hanno il più grande interesse a veder prosperare la loro Università, ed egli è certo che d'assai si avvantaggierebbero i giovani avviati alla medicina, se loro fosse dato di esercitarsi su larga scala nello studio delle malattie mentali. Il personale insegnante e medico sarebbe fornito dalla stessa Università con sollievo del bilancio provinciale, e quello di custodia e servizio potrebbe essere l'attuale addetto al riparto maniaci del nostro Ospitale.

Noi speriamo che i nostri consiglieri provinciali prima di prendere una deliberazione definitiva valuteranno le ragioni che contro l'istituzione di un pellagrosario a Praglia furono da noi e dall'Euganeo svolte, e attenderanno il voto che la facoltà medica della nostra Università sia chiamata a dare sull'importante e gravissima questione.

**Per Ischia.** — La Società filodrammatica Iride-Concordia ha versato L. 700 per i danneggiati d'Ischia e quale ricavato della rappresentazione data al Teatro Concordi la scorsa domenica. La somma però sarà aumentata appena la Società potrà essersi fatto un criterio esatto dei viglietti trattenuti nelle famiglie. — È davvero un bel risultato!

**Il tempo.** — Davvero che mai ebbesi come quest'anno ad avverare il proverbio che « la prima piovra d'agosto rinfresca il bosco. » Il mese di agosto infatti ha incominciato colla piovra, e quindi colle piove proseguì, cosicchè caldo vero non ne avemmo e non ne abbiamo.

Stamane poi erasi levata una nebbia proprio autunnale. Fatalmente domina uno scirocco che durante la giornata opprime assai più che se fosse un caldo vero. — Ed il caldo lo attendiamo e desideriamo perchè i frutti delle campagne maturino.

**Mercato.** — Davvero che oggi ci fu un bellissimo mercato. La gente accorsa del suburbio fu più numerosa del consueto, e c'era proprio da rallegrarsene tanto più che i nostri territoriali portavano buone notizie sullo stato della campagna, le quali per le ripetute piove spinsero assai in avanti la più rigogliosa vegetazione in modo che al magnifico raccolto del frumento deve aggiungersi la speranza di un migliore pel granoturco. E così diremmo dell'uva se fatalmente qua e là la peronospora non avesse recato seri danni.

**Laureati nelle Scienze fisiche, naturali e matematiche** nell'attuale sessione estiva presso la nostra Università:

a) in *Fisica* — Stoppani G. B. di Giacomo da Grosseto (Sondrio), Canevrini Gio. fu Giuseppe da Tavon (Trento), Tonini Luigi fu Bernardo da Mezzolombardo (Trento).

b) in *Scienze naturali* — Parmigiani Luigi di Angelo da Piacenza, Galeno Angelo di Gio. da Monselice, Chiodi Ettore di Luigi da Grancona (Vicenza), Corazza Gio. di Francesco da Matera (Potenza), Cazzago nobile Vincenzo fu Luigi da Botticino (Brescia), Tassoni Luigi di Vincenzo da Legnaro (Padova), Roncalli co. Alessandro di Antonio da Bergamo, Berlese Antonio di Angelo da Padova (quest'ultimo con lode).

c) in *Matematica* — Caselotti Antonio fu Luigi da Udine, Franceschi Domenico di Pietro da Asiago.

**Per il 39.º** — Per dare corso alla dimostrazione che doveva avere luogo in onore del 39.º reggimento fanteria di passaggio alla nostra stazione da Venezia per Bassano diretto al campo di Fonzaso, la banda cittadina ieri sera in Piazza Unità d'Italia anticipò di suonare e poi posò alla testa dei cittadini, accompagnandoli alla stazione. Là moltissima gente aveva invasa la tettoia; ci furono i soliti gridi di: Viva l'esercito! Viva il 39!

L'assessore Scapin a nome del Sindaco strinse la mano al comandante del reggimento.

Ci volle molta fatica ad impedire che per la ressa di gente non si aversero disgrazie e molta lode ne va data al personale della stazione ferroviaria.

**Telegramma.** — L'egregio colonnello Remedi dirigeva ieri da Carpenè al Sindaco di Padova il seguente dispaccio:

Sindaco di Padova

Carpenè 10 agosto 1883.

A nome degli ufficiali e della truppa dolentissimi della partenza rinnovo a vostra signoria ed a codesta eletta cittadinanza i nostri cordiali saluti e vivi ringraziamenti per la cortese triennale ospitalità, assicurando che il tempo trascorso a Padova e la commovente splendida dimostrazione di affetto della scorsa notte rimarranno indelebili memorie più care del 40.º fanteria.

Viva Padova!

Colonnello Remedi.

**R. Liceo Ginnasiale Titolivio.** — Per solo amore del vero siamo costretti a dichiarare che, a quanto ci consta, l'affare del nostro Liceo, a cui ultimamente si riferì l'Euganeo non è ed anzi non può ancora essere definito. Quindi potrebbe darsi che il cav. Galanti fosse realmente, fra non molto, chiamato a Firenze presso quell'Istituto Superiore, e se dovremo in tale caso dolerci di perderlo, ci consoleremo pensando che egli andrebbe così a migliorare la propria condizione. Intanto però dichiariamo come saremmo ben lieti che venisse a sostituirlo quel tale nostro concittadino, il quale, benchè non nominato, tuttavia fu abbastanza chiaramente designato dall'Euganeo: il quale nostro concittadino sebbene da pochi anni meritamente elevato all'ufficio di Preside; e in un momento di confusione non ha guari colpito da un disastroso trasferimento, procura-

togli a bella posta colla calunnia, vanta tuttavia anzianità di servizio, titoli e qualità personali di condotta e di temperanza, tali che lo renderebbero assai bene accetto pur qui ai colleghi, alla scolaresca e alla buona maggioranza dei cittadini; tanto è vero che anche pochi giorni fa, una eletta di autorevolissimi nostri padovani, non si peritò di appoggiare ufficialmente e collettivamente il suo aspirò.

**Errata corrige.** - Nella lettera dell'avv. Marin sono incorsi parecchi errori di stampa, che il lettore intelligente avrà già corretto da sé.

Rileviamo tuttavia i più grossi. Nella terza colonna si legge « Se il Chevalier ed il Faucher che fecero aspra guerra al socialismo di Blanc e di Faucher » invece dovevasi stampare di Fourier.

In alto della 4ª colonna, doveva non stamparsi il *Concludo*.

**Il capo stazione.** - Giorni addietro l'Adriatico annunciava che il nostro capo stazione cav. Pozzi era stato trasferito a Venezia; lo stesso Adriatico dichiarava poscia che in suo luogo sarebbe andato a Venezia l'attuale capostazione di Udine.

Difatti al sig. Pozzi era stato offerto realmente il trasloco, ma egli antepose ed ottenne di rimanere in Padova, ove per la lunga dimora può considerarsi come cittadino.

Sappiamo che gli impiegati ferroviari, che tanto ne apprezzano le belle doti, gli mostrarono nelle più svariate guise la loro viva compiacenza perchè rimane loro capo, ed egli gentilmente li ringrazierà con un modesto banchetto.

**Sicurezza delle strade.** - Per i trasporti di terra pel Cimitero fuori di porta Savonarola, avviene bene spesso che i carretti, andando e venendo, rendono assai pericoloso il transito della strada; nè sarebbe quindi a meravigliarsi se, prima o dopo, qualche cavallo impaurisse e se ne avesse a deplorare qualche disgrazia. Si vuole forse attendere che proprio qualche disgrazia si avveri, per porre un po' d'ordine e per disporre per una sorveglianza?

Giriamo il reclamo cui spetta provvedere, sicuri che sull'argomento non avremo più a ritornare.

**Corsa sferzata.** - Ieri una vettura se ne andava di corsa sferzata giù per Via Borgese con seria minaccia della sicurezza delle persone; la sorpresero le guardie di pubblica sicurezza e providenzialmente ne dichiararono in contravvenzione l'auriga. Benissimo!

**Ammoniti.** - Furono dichiarati in contravvenzione due dei soliti ammoniti. E' la solita loro vicenda.

**Una al di.** - Una parigina, che arriva in una città di bagni, incontra alla stazione una sua amica già arrivata da qualche giorno.

- Troverò io facilmente un albergo?  
- Vieni nel mio, ci sono sola io...  
- E... dimmi, è abitato da gente per bene?

**Bollettino dello Stato Civile** del 8.

**Nascite.** - Maschi 1 - Femmine 1.

**Morti.** - Ferranti Gallina Antonia fu Franc., d'anni 64, possidente, vedova - Romano Bartolameo fu Giovanni, d'anni 80, infermiere, coniugato - Ziliati Natale di Ferdinando, di giorni 16 - Di Cecco Antonio di Franc., d'anni 15 - Mazzucato Caterina fu Vincenzo, d'anni 72, villica, nubile - Leonardo Filippo fu Antonio, d'anni 45, cameriere, coniugato - Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Falduti Francesco fu Domenico, di anni 23, bracciante, celibe di Azzona di Filandari.

del 9.

**Nascite.** - Maschi 2 - Femmine 1.

**Morti.** - Castelli Ida di Rinaldo, d'anni 2 - Villa Gaetano fu Giuseppe, d'anni 70, pizzicagnolo, celibe - Marchi Ziche Augusta fu Alvise, di anni 49, casalinga, coniugata - Fiorina Elisa d'ignoti, di giorni 25 - Brunetti Domenico fu Giuseppe, di anni 53, falegname, coniugato - Parisotto Ferraro Teresa fu Giuseppe, di anni 58, domestica, vedova. Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 11 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90.70. —
contanti L.	90.87.1/2
idem fine corrente »	78.25. —
Genove »	2.11.1/4
Banco Note Aust. »	1.23. —
Marche »	346. —
Costruzioni Venete »	233. —
Cotonificio veneziano »	781. —
Mobiliare Italiano »	178. —
Banche Venete »	584. —
Tabacchi »	2162. —
Banche Nazionali »	480. —
Meridionali »	

## GAZZETTINO

La vendita delle cartelle delle lotterie italiane procede attivissima. Migliaia e migliaia sono le richieste che giungono giornalmente e siccome sembra che le cartelle disponibili non arrivino alle 15 mila non ci sorprenderebbe il sentire che la Banca Fratelli Croce avesse respinto il denaro per esaurimento delle cartelle. Chi lo può è meglio le acquisti a pronti contanti, gode di un forte sconto ed ha più probabilità di esser favorito di riceverle, poichè è stabilita la preferenza agli acquirenti a pronti contanti.

## Guglielmo a Gastein

In questi giorni in cui Gastein, è come suol dirsi palpitante di attualità, perchè fu appunto da Gastein che Guglielmo di Germania andò ad Ischl incontro a Francesco Giuseppe d'Austria, non tornerà discaro ai nostri lettori e alle amabili lettrici l'aver qualche notizia sulla vita che a Gastein conduce quel vegliardo, cui non ostale la tarda età non spiace usare col gentile sesso le massime cortesie.

L'orario che viene osservato scrupolosamente a Gastein dall'imperatore e dal suo seguito è il seguente: Alle sette e mezza di mattina, l'imperatore si alza e si reca nel gabinetto del bagno, ove si trattiene circa mezz'ora, quindi fa colazione, riposa e fa toilette.

Intanto si sono fatte le dieci, l'ora della solita passeggiata, in cui è accompagnato dal suo aiutante d'ala e dal suo cameriere. L'imperatore fa la sua passeggiata nella *Kraiser promenade*.

Alle 11 ritorna al castello, riposa per circa una mezz'ora, e fa il *déjeuner*.

Dalle 12 alle 3 si lavora, perchè Guglielmo di Prussia è, malgrado la sua grave età, uno dei più assidui lavoratori, e si occupa personalmente di tutti gli affari dello Stato, e vuole essere informato di tutto quanto avviene, all'interno ed all'estero. Durante queste tre ore tutti i membri del gabinetto civile e militare dell'imperatore devono trovarsi al castello per essere ad ogni momento a disposizione del sovrano.

Anche il consigliere di legazione von Bulow, ed il plenipotenziario militare viennese conte Wald, si trovano a quell'ora alle dipendenze immediate dell'imperatore.

Alle 3 l'imperatore si abbligia per pranzo che ha luogo alle 4 a cui prende parte tutto il seguito; ed i più distinti bagnanti sono invitati secondo un turno ad assistervi.

Alle sei l'imperatore esce in carrozza recandosi per lo più al caffè inglese e nella magnifica vallata di Pockstein. Dopo una corsa di un'ora egli torna al castello, sbriga gli affari più urgenti col suo segretario, e si reca quindi giornalmente tra le otto e le nove e mezza dalla contessa Lehndorf, ove passa la serata. Là si aduna ogni sera l'aristocrazia germanica ed austriaca che soggiorna a Gastein; si chiacchiera, si fa della buona musica, si declama, e di quando in quando si recita qualche commedia sotto la direzione del direttore teatrale Stranz, fatto venire apposta per tale scopo.

Alle 10 l'imperatore torna al castello e va subito a letto.

Questo orario viene osservato colla più scrupolosa puntualità.

Ed ecco ora alcune cifre curiose sulle spese del soggiorno dell'imperatore a Gastein.

L'imperatore, il suo seguito ed i domestici occupano 54 stanze. Di queste, 34 sono nel castello, 10 all'albergo Staubinger, e 10 nella cosiddetta *Schwägerhauser*, che appartiene pure a Staubinger. Per queste 54 stanze, delle quali naturalmente alcune per i domestici sono molto modeste, la cassa imperiale paga per la durata della cura, quindi per 21 giorni, l'importo di 4500 fiorini. A colazione devono essere serviti giornalmente dei gamberi, ma questi sono scorzati per evitare il disturbo di farlo a tavola. Il

menu del pranzo consiste di zuppa, carne, beef, due entrées, arrosto, dolce, confetture e frutta. Per questo pranzo si pagano al proprietario del castello per testa e senza vino 12 fiorini. La corte imperiale porta seco il vino pel proprio consumo.

Si è parlato della gentilezza veramente proverbiale dell'illustre vegliardo per le signore; egli è soltanto da pochi giorni a Gastein, e già si narra una quantità di aneddoti su questo proposito.

Un giorno ad esempio mentre l'imperatore faceva nella *Kaiesr promenade* la sua solita passeggiata, una signora, moglie di un capitano austriaco, si alzò da uno dei banchi che sostengono quella *promenade*, per fare al sovrano l'inchino di rito; in quell'occasione un gomito da merletti, che la signora teneva sulle ginocchia, cadde e rotolò a terra, e l'imperatore lo alzò dal suolo e lo porse con un sorriso alla signora, che ricevette il gomito confusa e rossa dall'emozione.

Questo piccolo episodio della vita balneare dell'imperatore a Gastein, è una nuova prova della sua robustezza ed elasticità, ed una conferma di quella gentilezza, che lo rende tanto simpatico alle belle signore... anche se è tanto vecchio.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

### Il disastro di Casamicciola

Casamicciola, 10. - Mercè le precauzioni e le disinfezioni ordinate da Genala, le truppe hanno meno malati qui che a Napoli.

Bruxelles, 10. - Il prodotto delle sottoscrizioni a vantaggio delle vittime d'Ischia, di cui Maffei ha preso l'iniziativa, raggiunse il primo giorno 5500 franchi.

Parigi, 10. - I giornali annunziano l'invio di altri ricchi doni alla Tombola per danneggiati d'Ischia.

Il Figaro dice: In omaggio alla Regina d'Italia i commissari della festa avranno all'occhiello dell'abito una margherita con nastri coi colori d'Italia e di Francia.

Roma, 10. - La Gazzetta Ufficiale dice: L'Imperatore di Germania ha telegrafato a Re Umberto, manifestando sentimenti di dolorosa simpatia pel disastro di Ischia. S. M. il Re Umberto rispose telegraficamente che nella immensa calamità, di cui il cuore del suo popolo sente il lutto, le parole dell'Imperatore lo confortano nella sventura. Il principe imperiale si presentò personalmente all'ambasciatore d'Italia per esprimere a nome suo e della principessa condoglianze e simpatie pel disastro d'Ischia.

### L'insurrezione in Spagna

Madrid, 9. - Gli ufficiali del regimento « Numancia » si misero ad inseguire i soldati insorti che lasciarono ieri San Domingo e riuscirono a raggiungerli dopo tredici ore di marcia, e a ottenere la loro sottomissione. Gli insorti di San Domingo fucilarono il capo credendosi traditi.

Barcellona, 10. - È scoppiato un pronunciamento a Seudargel. Dieci battaglioni e sei batterie furono spedite contro gli insorti. La guarnigione di Barcellona serba un contegno incerto. La situazione è grave.

Notizie da Santander annunziano una piccola rivolta nei detenuti di Santana prontamente repressa. Il governatore di Santander riuni 250 gendarmi pel caso di una rivolta - La guarnigione di Quesada occupa i passaggi principali della provincia di Logrono, essendovi giunti degli emissari carlisti.

Barcellona, 10. - Dicesi che a Valenza sia insorta la popolazione; la truppa ha fraternizzato. Si annunzia pure una sollevazione nell'Andalusia. La guarnigione di Lerida è insorta. - Gli operai di Barcellona, fecero chiedere le fabbriche. Gruppi armati percorrono le vie. Una parte di essi si disperse in diverse direzioni, comandati da ufficiali dell'esercito. Le autorità temono che le truppe si uniscano agli insorti. Il governatore di Gerona domanda rinforzi.

Barcellona, 10. - (ore 8 sera) - La città è tranquilla; la legge marziale è pubblicata; l'ordine fu ristabilito a Seu Urgel.

Lisbona, 10. - Gli ufficiali spagnuoli rifugiatisi in Portogallo furono imbarcati oggi a bordo di un trasporto Portoghese. Tutti gli ufficiali che rifiuteranno di essere trasportati in una isola Portoghese si condurranno in un porto di Francia e di Inghilterra a loro scelta.

### Frohsdorf, 9. - Ore 6 pom. -

Ieri il Conte di Chambord fu assalito da emorragia e vomiti cui fece seguito

una grande spossatezza. - I medici sono più rassicurati oggi in cui Chambord passò una giornata calma.

Il bollettino medico pubblicato alle 9 di sera, dice che lo stato di Chambord si è sensibilmente migliorato nella giornata.

Budapest, 9. - L'ordine fino alle 11 di notte non fu turbato. Pattuglie di militari e di polizia impediscono energicamente gli assembramenti. - Parecchi arresti.

Liverpool, 9. - Gli individui arrestati, in seguito alla scoperta di un deposito di dinamite, furono condannati oggi ai lavori forzati a vita.

Londra, 10. - Comuni - Morley protestò contro l'occupazione indefinita dell'Egitto. Parlarono parecchi oratori. - Gladstone ripeté che il governo inglese è assolutamente contrario all'annessione. - Impossibile fissare la data del ritiro delle truppe, si cercherà ritirarle al più presto possibile.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli; che fu firmato l'iradé per l'unificazione del debito.

Alessandria, 10. - Ieri i morti di cholera al Cairo ascsero a 39 in Alessandria a 22.

Eisenbach, 10. - In occasione del centenario della nascita di Lutero celebrato dagli studenti di tutte le università tedesche, fecesi una colletta in favore degli studenti italiani della facoltà di teologia evangelica.

Parigi, 10. - Menabrea è partito stamane in congedo per la Savoia.

Parigi, 10. - Tricou domandò di rientrare in Francia per motivi di salute. - Assicurasi che ritornerà presto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## DUE MILIONI

e cinquecento mila lire

in deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei cinquantamila premi che la Lotteria di Verona riserva ai vincitori:

### CINQUE PREMI

da Lire 100,000	Lire 500,000
« « 20,000	« 100,000
« « 10,000	« 50,000
« « 5,000	« 25,000
Altri 49,980 Premi L. 1,825,000	
Nº. 50,000 Premi	

del totale valore di L. 2,500,000

Ogni premio è pagabile in contanti, secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

**Pronto recapito dei Premi a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero.**

L'elenco completo di tutti i Cinquantamila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

**IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA** verrà annunciata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione il cui bollettino verrà distribuito gratis a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del Biglietto **UNA** Lira

**Domandare per tempo i biglietti a centinaio completo che hanno premio sicuro, e i biglietti delle Cinque Categorie, a numero corrispondente, coi quali si concorre, dalla vincita minima di Lire cento alla massima di**

## Mezzo Milione

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il regno ed all'estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca *F.lli Casareto di F. sco*, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione - *F.lli Binger* Banchieri, piazza Campetto, 1 - *Oliva Francesco Giacinto*, cambia-valute, via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i cambia-valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Padova Carlo Vason, cambia valute, Via Gallo - Ettore Leone e A. Basevi, cambia-valute, Piazza dei Frutti - Libreria *Druker e Tedeschi* e presso le Esattorie Erariali del regno. 3063

## AVVISO

Non potendo occuparmi per gli altri molteplici affari della vendita dell'olio d'oliva in vasi della Ditta fratelli Spangher di Bari, ne ho ceduto il deposito al signor Antonio Giaretta di qui, Via Zattere, Num. 641, Casa Garagnini.

3074 Luigi De Prosperis.

### Apertura 1° Giugno

DELLE

## MAGNIFICHE TERME

di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa 3046

## Da affittarsi

Campagna di 40 campi con casa colonica d'affittare pel 7 ottobre anno corrente della marchesa Malaspina.

Rivolgersi all'avvocato Feruccio Squarcina in Padova o alla proprietaria in Curtarolo.

## Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

## AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile. 3048 Sebastiano Casale.

## Da vendersi

3 Cani Danesi di mesi tre

RIVOLGERSI

in Piazza V. E. al Civ. N. 2683

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125 con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 - per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1885

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alla ricetta unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli - Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Boselli - in Venezia all'Emporio di Specialità.

Casa Principale

GENOVA

Via Fontane N. 10.

**G. COLAJANNI**

Casa Filiali

MILANO — Foro Bonaparte 11

Udine — Via Aquilleja, 71

Agente delle Società Riunite

SOCIETA' ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI  
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

**RAGGIO e C.**  
**ROCCO PIAGGIO e F.**

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE

15 Luglio	vapore	<b>SIRIO</b>	1 <sup>a</sup> Classe	760
1 Agosto	»	<b>UMBERTO I.</b>	2 <sup>a</sup> Classe	560
15 »	»	<b>L'ITALIA</b>	3 <sup>a</sup> Classe	170
1 Settembre	»	<b>ORIONE</b>		

Il vapore SIRIO non tocca Rio-Janeiro. — Per un dato numero di piazze si faranno delle facilitazioni speciali.

Il 1° d'ogni mese per **NUOVA-YORK** colla COMPAGNIA BORDOLESE L. 133 — (il vitto fino al 5 è a carico del passeggero).

Incaricato ufficiale del GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo del pagamento del viaggio da

GENOVA a BUENOS-AYRES

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in GENOVA non che alle Case Filiali e Succursali — **Affrancare.**

Casa succursale - Q. VENTURINI - Ancora  
Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - Sondrio  
Messaggerie Francesi.  
Agente della Società Generale delle

2929

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del CROYDON (Londra) 1881

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

**ZOEDONE**

**UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA**

PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

**GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.**

**Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per IMPOVERIMENTO DEL SANGUE facciano uso quotidiano della**

**ZOEDONE**

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

**CERTIFICATI:**

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggèvasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacchè la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttificano e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere zootrofica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principi ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, soffrono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell'Ospedale della Consolazione, fece pubbliche lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Pivno Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Case da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassata. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

convenientissima alle deboli costituzioni ai debilitati da malattia ed ai bambini che la desiderano vivamente.

Dott. Angelo Masia  
Socio Corr. dell'Accad. Fisio Medica di Milano

« Ho sperimentato in Clinica e nella pratica privata la ZOEDONE, constatandone i buoni effetti terapeutici, come calmante del vomito ostinato nei primi mesi di gestazione, e come bevanda riparatrice nei casi di esaurimento nervoso così frequente a incontrarsi durante il periodo puerperale. — Ebbi sempre cura che la bottiglia fosse messa preventivamente in ghiaccio, come si fa del resto per lo Sciampagna, dal quale credo ancora che la ZOEDONE possa essere un surrogato se non altrettanto gustoso certo altrettanto utile e meno dispendioso. »  
Firenze, 1 Ottobre 1882.

Dott. ERNESTO GRASSI  
Prof. incaricato alla Clinica ostetrica di Firenze

Consolato degli Stati Uniti dell'America  
Milano, 27 luglio 1881.

Al Direttore della Fabbrica della Zoedone MILANO

Caro Signore,

Non posso tenermi dall'esprimere la gran soddisfazione ch'io ho provato dall'uso della vostra « Zoedone ». Come una bibita rinfrescante e rinforzante è deliziosa e possa ben capire perchè è già tanto popolare negli Stati Uniti ed in Inghilterra. La raccomanderò ai miei amici.

Tutto vostro  
DUNHAM dott. CRANI, console.

Roma, 7 agosto 1882.

Alla Ditta A. MANZONI e C.<sup>o</sup>

« Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arrecare gran giovamento in certe infermità. »  
Comm. Prof. LUIGI LAURENZI  
Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

**PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA**

DEL RINOMATO

**FONTANINO DI PEJO**

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

**AVVERTENZA**

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore, signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Lueso Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

3016

**Concorso**

**MEDICO - CHIRURGO**

Aperto a tutto 15 agosto corrente per la condotta sociale dei Comuni di Nuvolato e Paitone (Brescia). Stipendio L. 2500 esente da R. M. e senza obbligo del cavallo. L'eletto entrerà in carica il 1 settembre e dovrà tenere residenza a Nuvolato. Presentare domanda coi soliti documenti.

La Giunta Delegata

Del Rio - Viucezo Gattinani - Mazzardi Andrea  
3088

Il Segret. G. FACCHI

**Manuale di tutti i Contratti**

TRA LE

R. Amm. di Finanza ed i privati del dott. E. Vecchiato

Segretario presso l'Intendenza di Padova

È diviso in 7 titoli e 33 capitoli — Interessa i Notai, Avvocati e Pubblici funzionari.

Prezzo L. 5 — Dirigere le domande all'autore in Padova.

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

Lettere e Telegrammi  
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita  
in ogni città di Italiana Esportazione

**Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881**

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

**Antica Fonte PEJO**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.  
In Padova deposito principale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992